



INTENZIONE MENSILE

Signore, io ti offro Gesù-Ostia e me stesso, perché nella Chiesa si moltiplichino i Sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici che, consacrati all'apostolato con i mezzi della comunicazione sociale, facciano risuonare il messaggio della salvezza in tutto il mondo.

APPUNTAMENTI

SABATO 04 FEBBRAIO

Ore 20,45

Adorazione comunitaria

presso Parrocchia Santa Maria Vergine Viserba Monte, via F.lli Cervi,27.

DOMENICA 19 FEBBRAIO RITIRO MENSILE

dalle 9,00 alle 14 circa nella Cripta e nei locali presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Miramare

- ore 9,00 ritrovo
- ore 9,15 preghiere del mattino e Lodi
- ore 9,45 meditazione a cura di don Giovanni
- ore 10,30 Santa Messa
- ore 11,30 Adorazione Eucaristica con a seguire condivisione
- ore 12,30 Pranzo al sacco
- ore 14 congedo e saluti

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO ULTIMO GIOVEDÌ DEL MESE

Ore 20,50

Collegamento interregionale via meat a cura dei nostri responsabili zonali per **recita comunitaria Rosario della Famiglia.**

RICORRENZE

2 giovedì: *Festa della presentazione del Signore
ricorre la XXVII Giornata Mondiale della vita Consacrata;*

5 domenica:
*45ª Giornata Nazionale per la Vita sul tema «La morte non è
mai una soluzione».*

*Nel 1964 muore ad Albano (Roma) Sr. Tecla Merlo, prima Madre
Generale delle Figlie di San Paolo;*

11 sabato: *B.V. Maria di Lourdes - Giornata mondiale del malato;*

22 mercoledì: *Mercoledì delle Ceneri giornata di preghiera e digiuno;*

26 domenica: *1ª domenica di Quaresima*

COMPLEANNI

- 02 *Berlini Riccardo***
- 05 *Ferri Carlo***
- 27 *Brunelli Massimo***

BATTESIMI

- 04 *Nitto Lenardo***
- 06 *Lazzaretti Antonio***
- 06 *Ferri Carlo***

MATRIMONI

- 06 *Luzio Nino e Loretta***

**DALLA RELAZIONE DI DON FURIO GAUS AL CONVEGNO DEI RESPONSABILI DELL'ANNO
2009 (Anno Sacerdotale)**

**LA FINALITA' STORICA DEI DUE ISTITUTI
"GESU' SACERDOTE" E "SANTA FAMIGLIA"**

Nella Basilica di san Pietro, in Vaticano, il 2 giugno 2007, nella Liturgia per i dieci anni dalla morte di don Stefano Lamera, il card. Angelo Comastri, che la presiedeva, così ha mirabilmente sintetizzato la realtà storica e le finalità dei nostri due istituti:

1) <<Don Alberione, con l'intuito del santo, subito percepì il rischio che corrono i sacerdoti in una società secolarizzata, impoverita di presenza di Dio e aggressiva nei confronti del Vangelo....

I sacerdoti oggi hanno urgentemente bisogno di uno spazio di fraternità sacerdotale per vincere la solitudine. Hanno bisogno di una **maggiore profondità spirituale**, per resistere in mezzo alle tempeste e alle provocazioni, tenendo ben accesa la lampada del "sì" a Gesù, continuamente "imparato" alla scuola di Maria....

L'istituto "Gesù Sacerdote" nasce in questo contesto e don Alberione lo affida a don Stefano: niente di più bello per un'anima innamorata del proprio Sacerdozio...>>.

2) <<Insieme ai sacerdoti, don Alberione amò gli sposi. Capì che la famiglia è opera di Dio, **è lo specchio terrestre del mistero celeste** (=Dio), è la culla della vita, **è la prima scuola del Vangelo**. Percepì la crisi della famiglia, perché già avvertiva i segnali di una aggressione nei confronti della famiglia per svuotarla di grandezza e di impegno e per ridurla a un banale e volgare gioco di corpi senz'anima...

Così nacque la rivista "Famiglia Cristiana" e così nacque l'Istituto "Santa Famiglia". L'Istituto nasce dalla geniale intuizione di condividere con gli sposi:

- la **libertà della povertà** (oggi regna la tirannia del denaro);
- la **libertà dell'obbedienza** (oggi regna la tirannia dell'orgoglio che impedisce di accogliersi e vivere insieme);
- la **libertà della castità** (oggi si sta spegnendo l'amore in un dilagare di capriccio che usa le persone e le getta via come pezzi logorati).

Rapporto complementare

All'incontro interregionale dell'Istituto "Gesù Sacerdote" a Mantova, il 19-20 febbraio 1974 don Stefano Lamera, parlando dei nostri due Istituti, non esitava ad applicare il **"di qui voglio illuminare"** all'Istituto "Gesù Sacerdote" e ai sacerdoti consacrati che vi appartengono; così come definiva gli appartenenti all'Istituto "Santa Famiglia": **<<uomini nuovi per guidare la società nuova>>**.

Lo stesso don Lamera, in varie occasioni, in cui dei sacerdoti già entrati nell'Istituto gli manifestavano gratitudine per i molti benefici spirituali che ne stavano ricevendo, consigliava, anzi esortava a trasformare tanta gratitudine in zelo vocazionale:

<<Fate conoscere l'Istituto ai migliori confratelli della Diocesi, portateli agli Esercizi. E alle coppie che voi sapete già progredite nelle virtù coniugali proponete l'Istituto "Santa Famiglia". **Papa Montini dice che nelle proposte vocazionali bisogna santamente osare>>.**

I due Istituti sono fra loro complementari. Ognuno di essi è dono di Dio all'altro. Il motivo teologico di questa complementarietà è Gesù Cristo, Sacerdote eterno, che ha iniziato a compiere la redenzione nella Santa Famiglia e con la Santa Famiglia.

Questa complementarietà è evidente in una logica dei fatti, avvenuti prima del 1971 e dopo la morte di don Alberione.

L'Istituto "Gesù Sacerdote" ha funzione "altrice" (=alimentatrice) verso l'Istituto "Santa famiglia", come la Società San Paolo ha funzione "altrice" verso le quattro Congregazioni femminili. Questo ha costituito oggetto di riconoscimento da parte dei Superiori Generali che sono succeduti a don Alberione. Essi, anzi, ci hanno ripetutamente affidato l'impegno sull'Istituto "Santa Famiglia" e ce ne hanno accollato la responsabilità.

Ogni volta che i nostri due Istituti hanno collaborato ci sono stati progressi positivi e fecondi. I coniugi consacrati ci hanno dato grato riconoscimento e ci stimolano a prodeguire così, anzi ad intensificare la nostra azione sacerdotale a loro vantaggio.

Nel 1976 sulla circolare "Pastor Bonus" (ora "Gesù Maestro"), don Lamera scriveva: <<la salvezza portata da Cristo non si realizza da sé, ma esige la mediazione di un duplice ministero: indispensabile quella del **Sacerdozio ministeriale** e, quello coordinato anch'esso all'integrazione del primo, del **Sacerdozio comune**, quello dei fedeli. "Così che tutto il corpo visibile della Chiesa è impegnato a trasmettere e a vivere i doni salvifici di verità e di grazia meritati dal Verbo Incarnato ed effusi dallo Spirito">>. (Paolo VI)

E poi proseguiva:

<<Molti membri dell'Istituto "Gesù Sacerdote" hanno ricevuto, in occasione dell'anniversario della loro ordinazione sacerdotale, lettere di auguri con assicurazione di preghiere per il loro sacerdozio. Sorpresi di essere ricordati con affetto da persone che essi non conoscevano mi hanno chiesto chi fossero.

*E' bene che tutti sappiano che i membri dell'Istituto "Santa Famiglia", profondamente **convinti della grandezza di sostenere e aiutare sia sul piano umano, come sul piano soprannaturale e apostolico i sacerdoti**, hanno preso l'impegno di ricordare personalmente nella ricorrenza dell'anniversario della loro ordinazione sacerdotale i membri dell'Istituto "Gesù Sacerdote".*

Ecco spiegato il mistero delle lettere augurali che sono giunte a loro da Trieste.

*Difficilmente i Sacerdoti ricordano i confratelli nell'anniversario della loro ordinazione o del loro 25°. Si sono, invece, impegnati a questo i membri dell'Istituto "Santa Famiglia", inviando loro un'espressione augurale a mezzo lettera. Quello che è più importante è di sapere che fra **i membri dei due Istituti esiste un'intima comunione** di preghiera, di grazia, di collaborazione fraterna, come vuole la **Lumen Gentium** (cfr n. 10).*

Talvolta noi sacerdoti ci lamentiamo dell'isolamento, fino a restare sorpresi quando qualcuno ci ricorda. Questo non deve avvenire per nessun membro dei nostri Istituti.

Il gruppo di Trieste ringrazia tutti i sacerdoti che hanno risposto alle loro lettere>>.

Per ulteriori informazioni: Cinzia e Marino Cell. 333 2962999

www.istitutosantafamigliarimini.it
<http://www.istitutosantafamiglia.org/>